



**CITTA' DI VERCELLI**

***RELAZIONE DI INIZIO MANDATO***  
***2019***

***(Art. 4bis D.Lgs n. 149/2011)***



## **INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>pag --2</b>
<b>PARTE PRIMA – Dati generali</b>	<b>pag --3</b>
<b>PARTE SECONDA - Situazione economico finanziaria dell’Ente</b>	<b>pag -25</b>
<b>PARTE TERZA - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	<b>pag. 37</b>
<b>PARTE QUARTA - Organismi partecipati</b>	<b>pag -39</b>



## **INTRODUZIONE**

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 4-bis del decreto legislativo 149/2011 per descrivere la situazione economico-finanziaria dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo avvenuto in data 12/06/2019.

Sulla base delle risultanze della relazione il Sindaco, ove ne sussistano i presupposti, può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.

I dati riportati (arrotondati all'unità di Euro) sono rappresentati secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia, al fine di consentire un raccordo tecnico e sistematico tra i dati.

Le tabelle di seguito riportate trovano corrispondenza nella contabilità dell'ente.



## PARTE I – Dati generali

### 1.1 Popolazione residente alla data del:

31/12/2018 n. abitanti 46279

### 1.2 Organi Politici

#### Giunta Comunale:

**SINDACO**  
ANDREA CORSARO

#### ASSESSORI

MASSIMO SIMION – Vicesindaco e Assessore alle Opere Pubbliche – Politiche Tributarie – Controllo di Gestione

CATERINA POLITI – Assessore alle Politiche Sociali

LUIGI MICHELINI – Assessore al Bilancio – Partecipazioni Societarie - Appalti

EMANUELE POZZOLO – Assessore alle Politiche Giovanili – Decoro Urbano – Cimiteri – Parchi e Giardini

GIOVANNA BAUCERO – Assessore all’Istruzione – Università’ – Rapporti con Enti Culturali e Turismo

PATRIZIA EVANGELISTI – Assessore all’Ambiente – Manutenzione Edilizia Scolastica e Gestione Patrimonio Abitativo Comunale

DOMENICO SABATINO – Assessore allo Sport, Eventi e Manifestazioni

MAURIZIO TASCINI – Assessore all’Edilizia – Protezione Civile

OMBRETTA OLIVETTI – Assessore al Personale



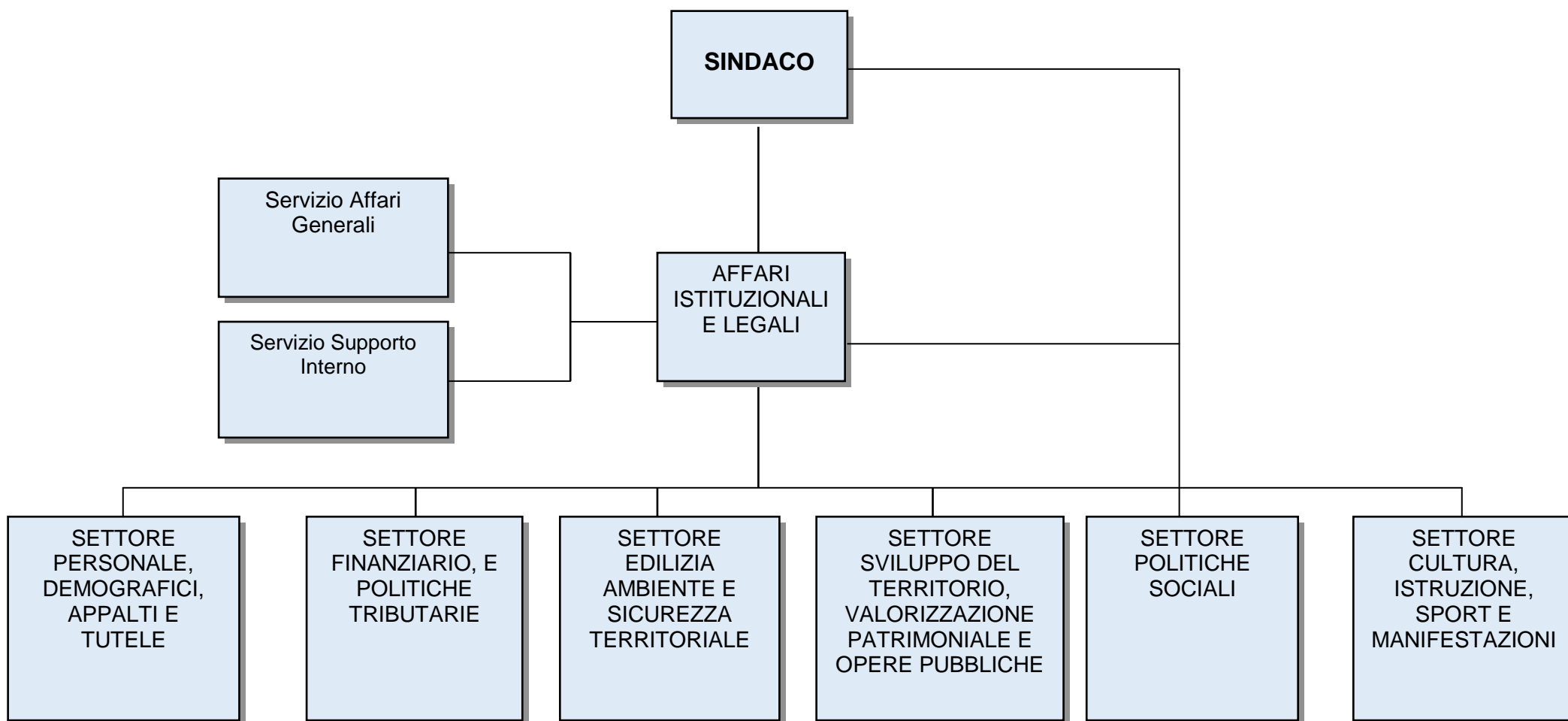
## CONSIGLIERI

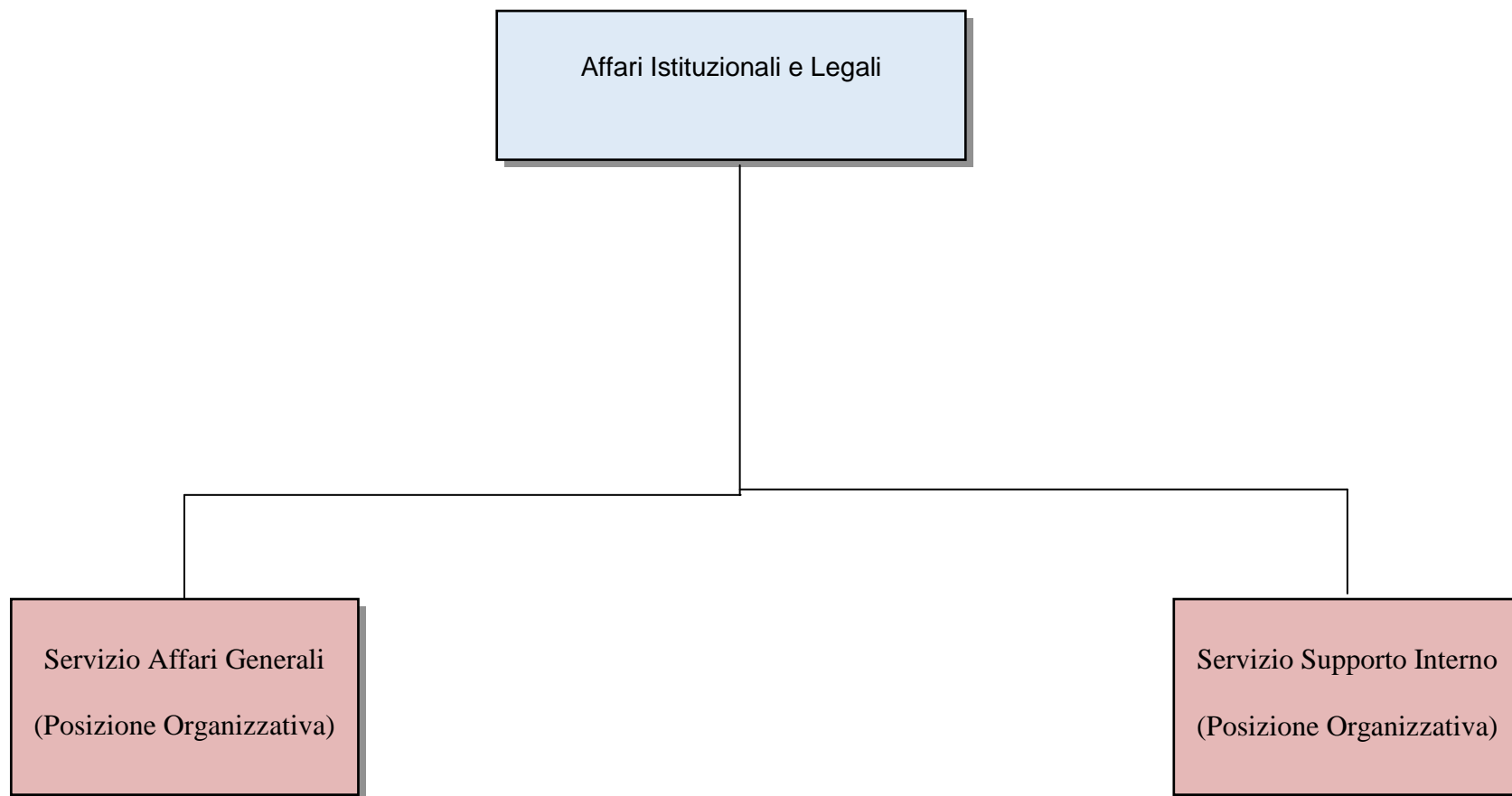
1. BABUDRO TULLIA
2. BOGLIETTI ZACCONI SIMONE
3. CAMORIANO PIER CARLA
4. CAMPOMINOSI PAOLO
5. CANDELI MARGHERITA
6. CANNATA GIUSEPPE
7. CATRICALA' MICHELANGELO
8. CONTE ANDREA
9. CRESSANO MICHELE
10. D'ACIERNO FRANCESCO
11. DEMICHELIS DONATELLA
12. FORTE MAURA
13. FORTUNA GIOVANNI ROSARIO
14. FRAGAPANE ALBERTO
15. GIORGIO ALFONSO
16. IACOI FRANCESCO
17. LAVARINO ROMANO
18. LOCARNI GIAN CARLO
19. LOCCA MARTINA
20. MARINO GIANNI
21. MIAZZONE MARTINA
22. NASO MANUELA
23. NULLI ROSSO CARLO
24. PASQUINO STEFANO
25. PERFUMO ALBERTO
26. PRENCIPE ANTONIO
27. RIVA VERCELLOTTI CARLO
28. SAGGIA GIUSEPPE
29. SCHEDA ROBERTO
30. STECCO ALESSANDRO
31. TORAZZO RENATA
32. VERCELLINO FRANCO

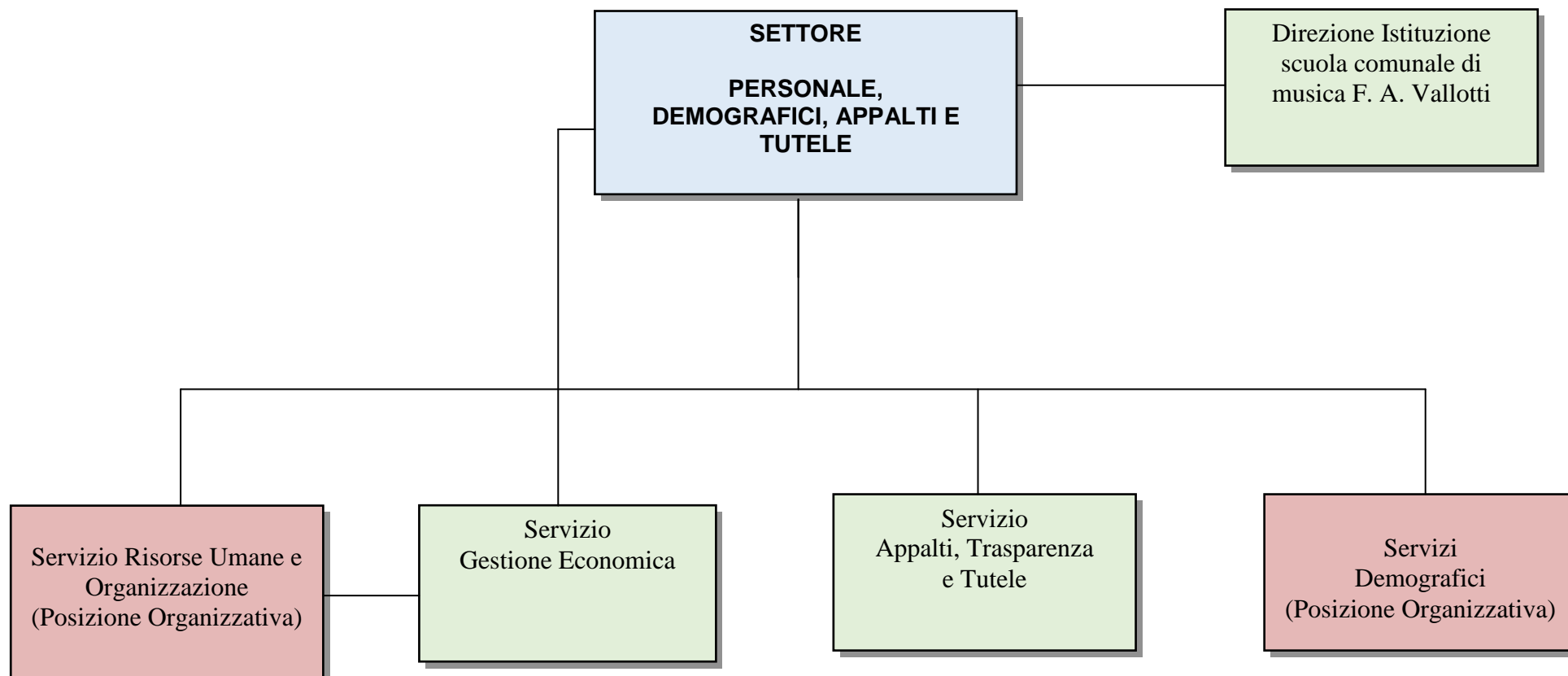
Presidente del Consiglio Comunale  
LOCARNI GIAN CARLO



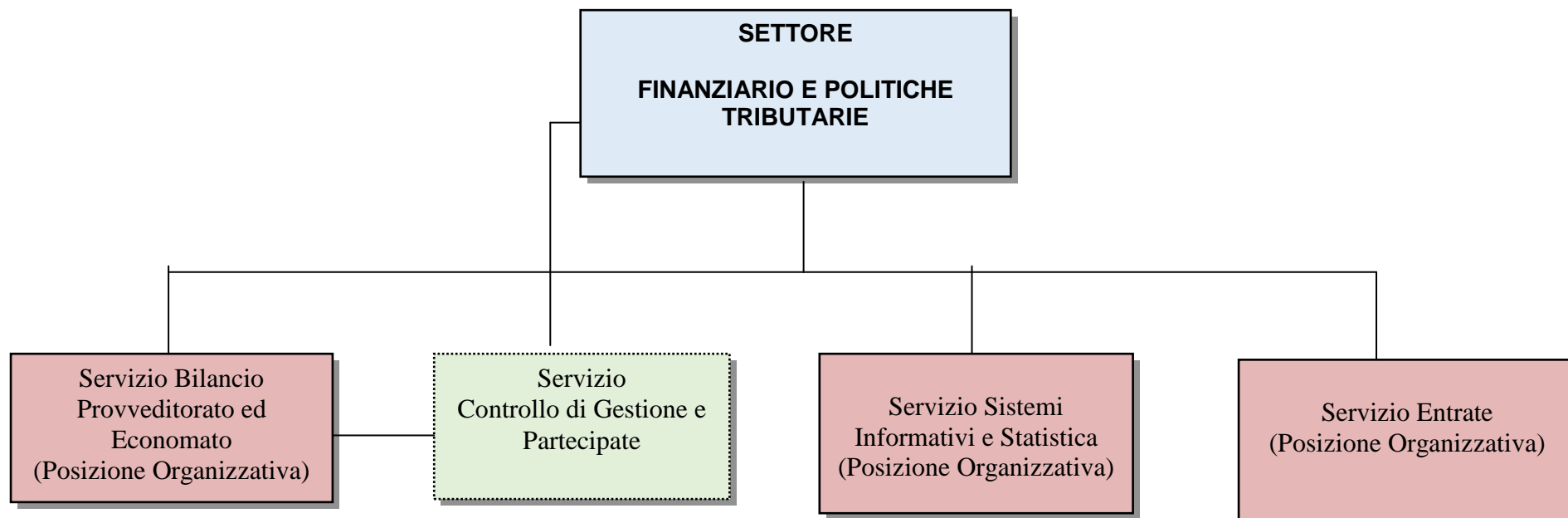
### 1.3 Struttura organizzativa dell'ente (approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 281 in data 31/07/2019)

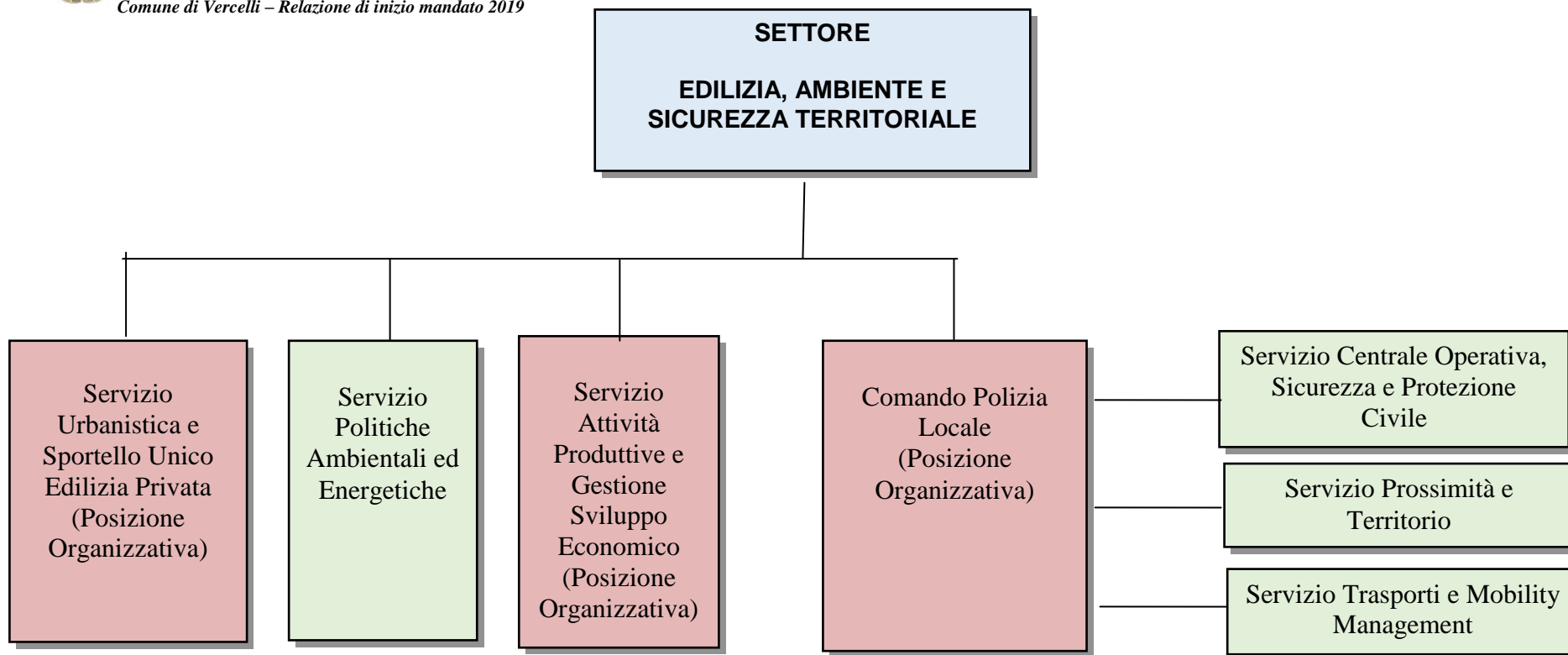


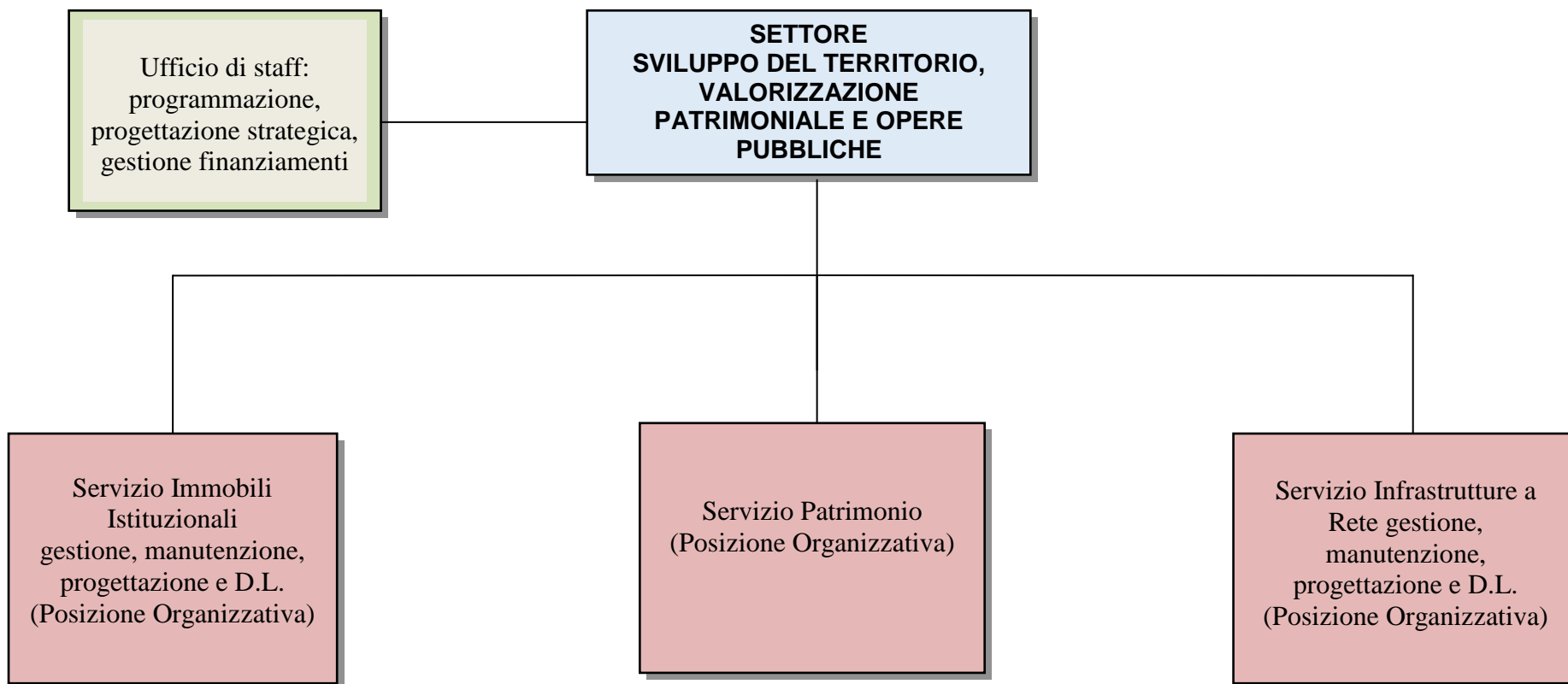


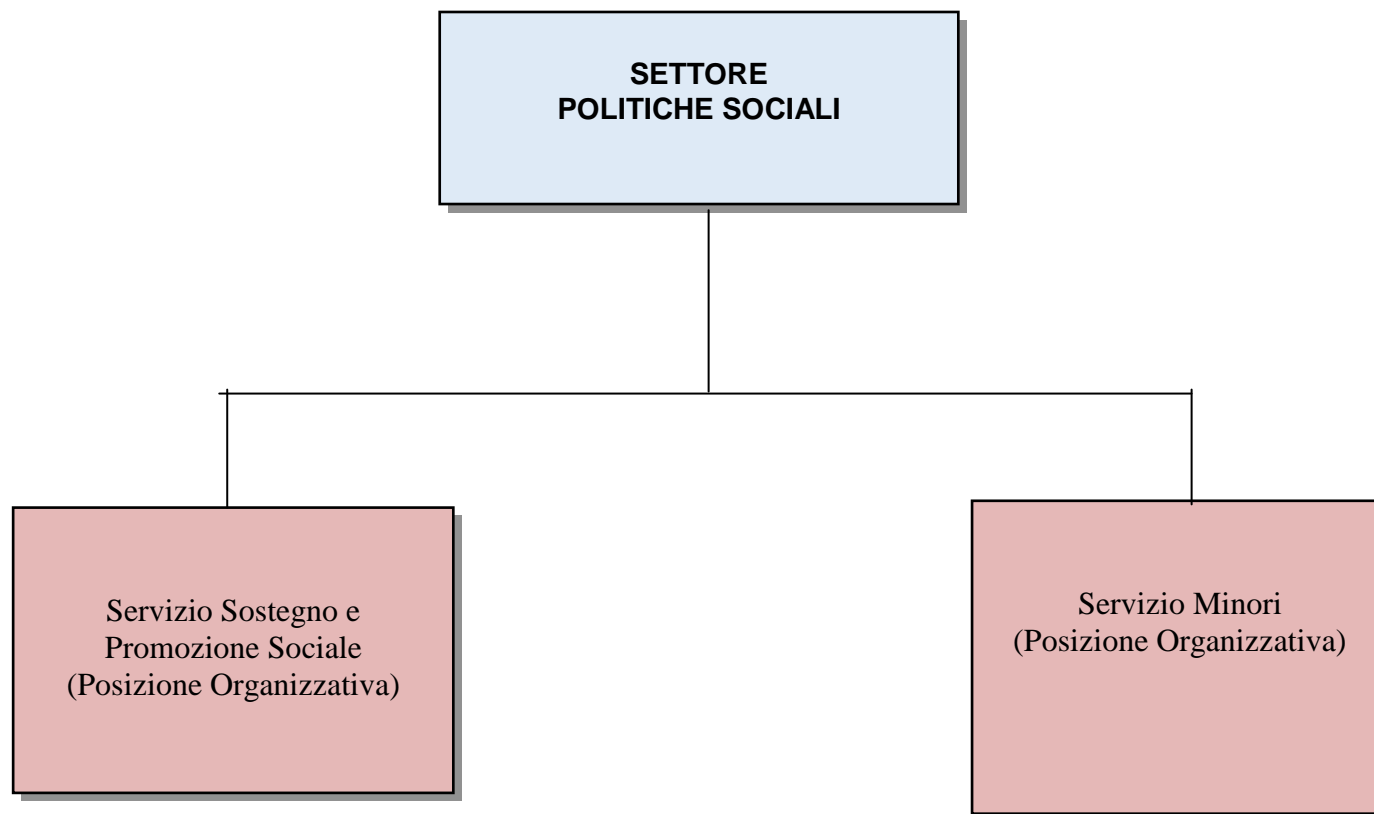


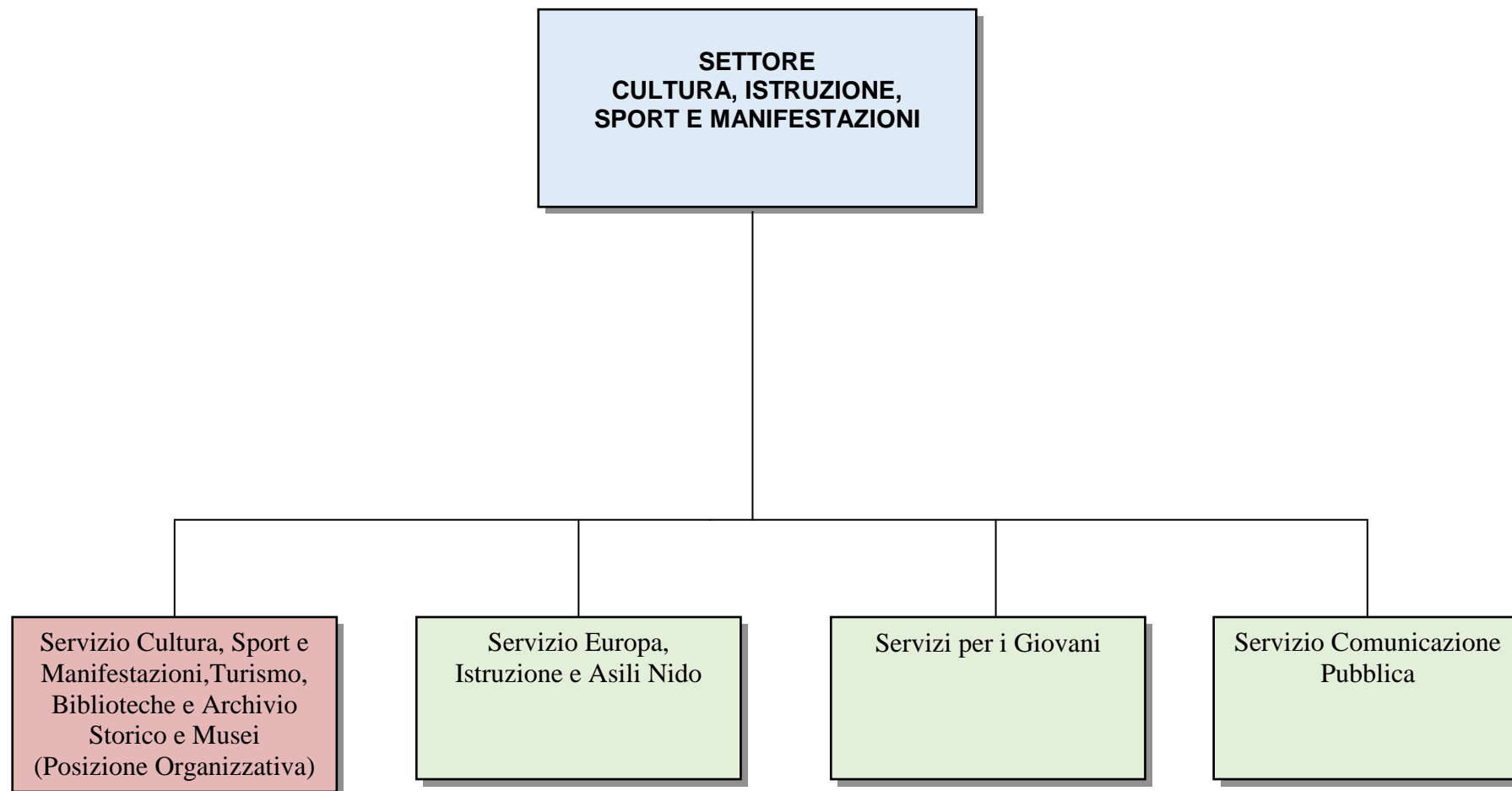














**Alla data del 12/06/2019**

**Direttore:** si  no

**Segretario:** si  no

### **Dirigenti**

**n. 5 Dirigenti** in servizio di ruolo

**n. 1 Dirigente** a comando per alcuni giorni a settimana fino al 30.9.2019

**Posizioni Organizzative n. 16**

**Dipendenti tempo indeterminato n. 237**

**Dipendenti tempo determinato n. 4**

### **1.4 Condizione giuridica dell'Ente**

Indicare se l'insediamento dell'amministrazione proviene da un commissariamento dell'Ente ai sensi dell'art. 141 o 142 del Tuel.

si  no

### **1.5 Condizione finanziaria dell'Ente**

Indicare se l'ente, nel mandato amministrativo precedente, ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art 244 del Tuel o il pre-dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis.

1) DISSESTO si  no

2) PRE-DISSESTO si  no

Ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter – 243 quinquies del Tuel e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. 174/2012 convertito nella legge 213/2012.

si  no

## **2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel.**

Sulla base delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato l'ente non presenta alcun indicatore di deficitarietà positivo.



**B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI  
DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE  
DEFICITARIO**

Comune di

**Comune di Vercelli**

Prov.

**VC**

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

**3. Bilancio di previsione approvato alla data di insediamento**si  no 

ENTRATE	2019	2020	2021
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	766.434,75	604.880,00	618.361,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	8.085.210,04	1.363.000,00	5.100.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 1</b>	<b>33.295.791,21</b>	<b>33.285.652,68</b>	<b>33.522.898,56</b>
<b>Titolo 2</b>	<b>6.924.194,43</b>	<b>5.058.020,99</b>	<b>4.822.201,90</b>
<b>Titolo 3</b>	<b>9.472.348,25</b>	<b>8.724.528,37</b>	<b>9.100.194,25</b>
<b>Titolo 4</b>	<b>17.994.984,74</b>	<b>12.302.135,79</b>	<b>4.919.500,00</b>
<b>Titolo 5</b>	<b>2.046.187,50</b>	<b>3.400.000,00</b>	<b>2.330.000,00</b>
<b>Titolo 6</b>	<b>2.773.704,88</b>	<b>3.400.000,00</b>	<b>2.330.000,00</b>
<b>Titolo 7</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>
<b>Titolo 9</b>	<b>54.195.000,00</b>	<b>54.195.000,00</b>	<b>54.195.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>145.553.855,80</b>	<b>132.333.217,83</b>	<b>126.938.155,71</b>

SPESE	2019	2020	2021
Disavanzo di amministrazione	511.730,84	511.730,84	511.730,84
<b>Titolo 1</b>	<b>47.702.049,32</b>	<b>45.070.632,77</b>	<b>45.215.304,87</b>
<b>Titolo 2</b>	<b>28.829.076,73</b>	<b>16.718.988,79</b>	<b>12.089.607,00</b>
<b>Titolo 3</b>	<b>2.046.187,50</b>	<b>3.400.000,00</b>	<b>2.330.000,00</b>
<b>Titolo 4</b>	<b>2.269.811,41</b>	<b>2.436.865,43</b>	<b>2.596.513,00</b>
<b>Titolo 5</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>
<b>Titolo 7</b>	<b>54.195.000,00</b>	<b>54.195.000,00</b>	<b>54.195.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>145.553.855,80</b>	<b>132.333.217,83</b>	<b>126.938.155,71</b>

Comune di Vercelli

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO (Anno 2019-2020-2021)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 16.231.144,91				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	766.434,75	604.880,00	618.361,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	511.730,84	511.730,84	511.730,84
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	49.692.333,89 0,00	47.068.202,04 0,00	47.445.294,71 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00





D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	47.702.049,32	45.070.632,77	45.215.304,87
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		604.880,00	618.361,00	659.881,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		3.145.056,24	3.486.211,01	3.662.761,35
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.269.811,41	2.436.865,43	2.596.513,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>-24.822,93</b>	<b>-346.147,00</b>	<b>-259.893,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	750.000,00	750.000,00	750.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	725.177,07	403.853,00	490.107,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>				
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	8.085.210,04	1.363.000,00	5.100.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	22.814.877,12	19.102.135,79	9.579.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	750.000,00	750.000,00	750.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	2.046.187,50	3.400.000,00	2.330.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	725.177,07	403.853,00	490.107,00



Comune di Vercelli – Relazione di inizio mandato 2019

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		28.829.076,73 1.363.000,00	16.718.988,79 5.100.000,00	12.089.607,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		2.046.187,50	3.400.000,00	2.330.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		2.046.187,50	3.400.000,00	2.330.000,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



## **4. Attività tributaria**

### **4.1 Politica tributaria locale**

Negli scorsi esercizi, a seguito del progressivo abbandono della finanza derivata attraverso una costante crescita della propria autonomia finanziaria, ed in base all'esigenza di tutelare la stabilità finanziaria, il Governo ha proseguito con una politica di risanamento della finanza pubblica, con l'invito alle Amministrazioni a promuovere le necessarie iniziative e strategie idonee ad una attenta riallocazione delle risorse.

In tale ottica si sono collocate le manovre fiscali per i trascorsi esercizi introducendo profonde riforme mirate al contenimento della spesa pubblica e al reperimento delle risorse.

L'insieme delle modifiche introdotte dalle leggi finanziarie, sono state numerose e significative ed hanno comportato la necessità di adeguare le politiche di bilancio degli enti locali.

La rigidità dei bilanci comunali con l'elevata incidenza delle spese fisse ed obbligatorie ha limitato fortemente gli spazi di manovra della politica tributaria.

Alle gravose manovre finanziarie, si sono aggiunte nel corso degli ultimi esercizi, ulteriori importanti provvedimenti volti a razionalizzare le entrate tributarie ed i trasferimenti statali.

In particolare, è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale alimentato con una quota dell'IMU di competenza dei comuni e dalla definizione dei costi e fabbisogni standard, dalla dimensione demografica e territoriale, dalla dimensione del gettito IMU ad aliquota di base di spettanza comunale, dalla diversa incidenza delle risorse soppresse (Fondo sperimentale di riequilibrio) e trasferimenti statali, dalle riduzioni operate già dalle precedenti disposizioni che hanno incrementato i tagli previsti e, pertanto, il Fondo di solidarietà comunale ha assunto una dimensione decisamente ridotta rispetto al soppresso Fondo sperimentale di riequilibrio.

I criteri di ripartizione del Fondo attualmente vigenti, anche con riferimento alle diverse componenti, prevedono che il fondo sia ripartito, per una quota sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come già derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità 2016, mentre la quota residua sia distribuita secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali ed i fabbisogni standard, come approvati dalla competente Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i tributi comunali, il D. L. 06.12.2011, n. 201 (Decreto Monti) aveva effettuato un passo molto significativo circa l'introduzione del federalismo municipale, con l'anticipazione già dal 2012 della nuova Imposta Municipale Propria – IMU e dal 2013 con la sostituzione della TARSU/TIA con il nuovo tributo sui rifiuti e sui servizi – TARES.

Con l'introduzione della nuova Imposta unica comunale – IUC -, sono state introdotte modifiche normative con effetti diretti e rilevanti sull'ammontare delle risorse attribuite agli Enti locali, quali i trasferimenti e la conseguente riduzione di risorse.

La legge 27.12.2013, n. 147 – legge di stabilità 2014, ha disposto l'introduzione della IUC – Imposta Unica Comunale - che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone:

- dell'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- del Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- della Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;



La nuova imposta, concepita con un prelievo unico al posto di tanti balzelli che complicavano il rapporto cittadino/fisco, in realtà raggruppa tre distinti ed autonomi tributi, che hanno in comune alcune norme per quanto riguarda la riscossione, il sistema sanzionatorio e di accertamento, nonché le dichiarazioni.

Ciascun tributo presenta una propria autonomia, infatti ha propri presupposti, proprie basi imponibili, anche se il meccanismo di calcolo di IMU e TASI coincide e la somma delle aliquote applicate per entrambi i tributi e non può essere superiore all'aliquota massima applicabile ai fini IMU al 31.12.2013 per ciascuna tipologia di immobile, sono comunque fattispecie distinte, hanno proprie aliquote, nonché autonome esenzioni, agevolazioni e detrazioni, vero è che è fatta salva la disciplina esistente per l'applicazione dell'IMU.

La nuova tassazione immobiliare ha comportato un consolidamento dell'imposizione patrimoniale sugli immobili.

Negli anni successivi i tributi hanno subito innumerevoli modifiche che spesso hanno fatto rilevare difficoltà applicative, la normativa sull'IMU è stata più volte corretta e modificata e dal 2016 la TASI è stata quasi totalmente abolita.

La TARES è stata sostituita dalla TARI con modifiche normative ad ogni cambio di denominazione e di conseguenza con variazioni di gettito erariale per le amministrazioni comunali.

Infine, a complicare un quadro particolarmente complicato, il blocco della fiscalità locale per il periodo 2016 – 2018 e le minori entrate delle esenzioni introdotte hanno comportato per gli Enti locali difficoltà a definire un quadro di risorse attendibile ed a realizzare oculate gestioni finanziarie.

A seguito delle variazioni normative apportate dall'introduzione della IUC, sono state adeguate, le aliquote IMU, pur mantenendo la differenziazione sia nell'ambito della stessa fattispecie, sia all'interno dello stesso gruppo catastale, con rispetto dei criteri generali in considerazione del carattere complementare della TASI rispetto all'IMU che è stata mantenuta solo per alcune fattispecie.

Tenuto conto della pressione fiscale dell'IMU, sono state previste nella misura del 10,60 per mille per l'aliquota ordinaria e del 6,00 per mille per l'aliquota abitazione principale (A1, A8 e A9) con detrazione per abitazione principale pari a € 200,00 e sono state previste agevolazioni e riduzioni per alleggerire l'aliquota ordinaria per immobili concessi in comodato gratuito a parenti in linea retta o concessi a canoni concordati nonché anche al fine di incentivare la installazione di impianti a fonte rinnovabile per la produzione di energia elettrica o termica e di incentivare l'insediamento di nuove attività produttive sul territorio cittadino, avendo presente che, per tali fattispecie, resta l'imposizione prevista ad aliquota ordinaria dello 7,60 per mille da versarsi allo Stato.

Per l'anno 2019, a seguito dello sblocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali previsto dalla legge di bilancio per l'anno 2019 sarebbe stato consentito prevedere aumenti tariffari, anche al fine di garantire e mantenere i servizi alla collettività e di consentire la conservazione degli equilibri di bilancio, ma sono state confermate le vigenti aliquote e agevolazioni introdotte.

A far tempo dal 2019, di rilievo ai fini IMU è anche il D.M. Ministero Infrastrutture e Trasporti del 16.01.2017 contenente i criteri generali per la realizzazione degli accordi da definire in sede locale per la stipula di contratti di locazione ad uso abitativo a canone concordato, dei contratti transitori e dei contratti di locazione per studenti universitari previsti dalla L. n. 431/1998 e s.m.i.

Per favorire il raggiungimento delle finalità di cui al sopra citato D.M. del 16.01.2017, le organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori hanno stipulato un accordo territoriale per il territorio del Comune di Vercelli che ha partecipato e sottoscritto l'accordo, dando assistenza per la verifica dei parametri dei contratti di locazione stipulati e la loro rispondenza all'accordo territoriale, convenendo sull'opportunità di mantenere i benefici fiscali relativi alle tipologie contrattuali oggetto dello stesso, nonché sulla necessità che i benefici fiscali siano riconosciuti solo a coloro che ne applicheranno correttamente le relative disposizioni e, pertanto, detti benefici fiscali si applicheranno alle tipologie di contratti agevolati muniti di attestazione di rispondenza del



contenuto economico e normativo del contratto alle disposizioni della L. 431/1998 e s.m.i. e del D.M. 16.01.2017 rilasciata secondo le modalità previste dall'accordo territoriale e per le quali è stata individuata specifica aliquota agevolata.

La legge di bilancio 2019 estende la riduzione del 50 per cento della base imponibile IMU, prevista dalla legge per le abitazioni concesse in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo in presenza di figli minori.

Anche sul gettito 2019 influisce il mancato reintegro totale del minor gettito conseguente alle predette esenzioni/agevolazioni introdotte negli anni dal legislatore, nonché la persistente crisi economico – finanziaria che vede anche le più consistenti realtà cittadine coinvolte in un progressivo ampliamento dei soggetti insolventi.

Per quanto riguarda, inoltre, l'imposta, si è proceduto e si procederà con una sempre maggiore qualità dei servizi d'informazione, assistenza e consulenza, diversificando i canali di accesso, tenendo conto, altresì, di come si è modificata la platea dei contribuenti negli ultimi anni, sia sotto il profilo della competenza, della disponibilità e dell'età, sia per il maggior peso che le imposte hanno raggiunto nella vita di famiglie e soprattutto delle imprese. Tutto questo, al fine di favorire i versamenti volontari ed attuare il passaggio da una prospettiva autoritaria alla prospettiva dell'affidamento e della buona fede, sia del cittadino, che della pubblica amministrazione.

In base alle regole vigenti per la determinazione delle risorse statali a favore dei Comuni, una quota del gettito IMU 2019 continuerà ad essere trattenuta dallo Stato per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC).

La quota è già stata definita dal Ministero dell'Interno, nell'importo di € **2.376.613,45**.

Il gettito 2019 – a costanza di aliquote – è confermato in € 11.600.000,00 sulla base del gettito degli esercizi, parametrato con le ipotesi di gettito relativo a code di versamento, al netto delle varie esenzioni/agevolazioni che dovrebbero essere rimborsate all'interno del FSC o come apposti trasferimenti statali.

Per la TASI, il tributo sui servizi indivisibili, il presupposto è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ora non più l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai fini dell'imposta municipale propria, ad eccezione in ogni caso dei terreni agricoli.

Per servizi indivisibili si intendono i servizi, prestazioni, attività ed opere erogati dal Comune a favore della collettività, non coperti da alcun tributo o tariffa, la cui utilità è destinata omogeneamente sull'intera popolazione del Comune, senza possibilità di quantificare specifica ricaduta e beneficio a favore di particolari soggetti o categorie.

Si tratta, in particolare, benché non via un preciso elenco, dei servizi riguardanti l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade e del verde pubblico, l'arredo urbano, la polizia locale e la vigilanza, i servizi sociali, i servizi cimiteriali, ecc.

Per l'anno 2019, per il tributo, gravante sul possesso o sulla detenzione di fabbricati, profondamente modificato dall'art. 1, comma 14 della legge 28.12.2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che ha disposto, con decorrenza 1° gennaio 2016, l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali fatta eccezione per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per l'anno 2019, viene confermata la non applicazione alle fattispecie imponibili, prevedendo un gettito di € 60.000,00 stimato per le fattispecie ancora oggetto di imposizione (fabbricati rurali ad uso strumentale e fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita) la cui aliquota rimane confermata nella misura del 1,00 per mille.

In considerazione che la legge di bilancio 2019 estende la riduzione del 50 per cento della base imponibile IMU, prevista dalla legge per le abitazioni concesse in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo in presenza di figli minori, la norma esplica i propri effetti anche sulla Tasi, poiché la sua base imponibile è la stessa dell'IMU



e i criteri di assimilazione all'abitazione principale sono interamente acquisiti alla disciplina della Tasi.

Per quanto riguarda la politica tariffaria relativa al tributo sui rifiuti, la vecchia TARSU, sostituita prima dalla TARES, poi confermata nella TARI, il quadro è rimasto sostanzialmente immutato essendo stata confermata negli anni la possibilità di derogare dal cosiddetto “metodo normalizzato” di calcolo delle tariffe di cui al D.P.R. 27.04.1999, n. 158, commisurando la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, adottando coefficienti tariffari superiori od inferiori alle misure stabilite dal DPR 158/1999 e di non considerare i coefficienti connessi alla numerosità del nucleo familiare.

Con il comma 651 dell'art. 1 della Legge 27.12.2013 n. 147, è prevista la facoltà di applicare criteri di commisurazione delle tariffe nel rispetto di “chi inquina paga” di cui all'art.14 della Direttiva 2008/98/CE, sia tenendo conto dei criteri di commisurazione sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, sia della diversificazione delle tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea relazionando i costi del servizio per i diversi coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti;

Tali criteri di determinazione delle tariffe, sono coerenti con il sistema ed impianto tariffario della Tassa sui rifiuti adottato dal Comune di Vercelli negli anni precedenti, derivanti dall'attuazione dei criteri di commisurazione del tributo previsti dall'art. 65 del D.L.vo 507/93 sulla base del costo sostenuto per il servizio.

Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del Tributo TARI entro il termine fissato per l'approvazione del Bilancio di Previsione, in conformità al Piano Finanziario del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso – A.S.M. Vercelli.

Nell'anno 2019 i costi del servizio sono stati stimati non superiori ed in linea con quelli dell'anno precedente e conseguentemente anche le tariffe sono confermate quelle adottate l'anno precedente.

A decorrere dall'anno 2018, è stato introdotto un ulteriore elemento di cui i comuni devono tenere conto in aggiunta a quelli già ordinariamente utilizzati per il piano finanziario, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Il Ministero dell'Economia e Finanze aveva già pubblicato per l'esercizio 2018 delle proprie linee guida in merito, precisando che i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti, confermando anche per l'anno 2019.

Le risultanze 2019 dei fabbisogni standard per il Comune di Vercelli, calcolate secondo i dettati delle sopra richiamate linee guida, ai fini di una corretta applicazione della disposizione in questione, si sono presentate quali utili chiavi di lettura della norma e sufficientemente in linea con il PEF.

Il gettito della TARI deve garantire la copertura di costi del relativo piano finanziario, per l'anno 2019 pari ad € 8.550.299,22, dove lo stanziamento previsionale di entrata è complessivamente di € 8.500.299,22, più la Tassa smaltimento rifiuti giornaliera – TARSUG ambulanti- € 50.000,00 più il relativo tributo provinciale del 5% previsto ad apposito capitolo di bilancio sia in entrata che spesa.

Vi è stato un lieve decremento rispetto all'esercizio 2018, dovuto al consolidamento dell'attività di recupero evasione ed all'incremento delle riscossioni.

Le tariffe per l'anno 2019 sono state confermate come per i precedenti esercizi, applicando i criteri di commisurazione delle tariffe nel rispetto di “chi inquina paga” di cui all'art.14 della Direttiva 2008/98/CE, sia tenendo conto dei criteri di commisurazione sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, sia della diversificazione delle tariffe per



ogni categoria o sottocategoria omogenea relazionando i costi del servizio per i diversi coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti;

Tale conferma si è resa opportuna anche in attesa di una revisione complessiva del DPR 158/1999, come previsto dalla legge di bilancio 2019 ed in attesa delle nuove disposizioni di Arera – l'autorità di regolazione per energia, reti ed ambiente – che porteranno, entro fine 2019, alla definizione di un metodo tariffario per il settore dei rifiuti, destinato ad unificare la complessità delle tariffe sui rifiuti urbani.

Per quanto riguarda le attività economiche, considerata la delicata situazione commerciale del territorio, sono state individuate agevolazioni ai fini TARI per le attività commerciali appartenenti alle fasce più deboli, al fine di ridurre il carico tributario e migliorare il coordinamento dello stesso alle norme statali in materia, nonché al fine di incentivare l'insediamento di nuove attività produttive sul territorio cittadino, con inserimento delle medesime nel regolamento comunale. Questo per supportare le attività economiche interessate da momentanei disagi dovuti a fattori esterni all'azienda o che operano in aree disagiate della città ma che nello stesso tempo rivestono, con la loro presenza, un servizio alla cittadinanza che può essere definito di valore pubblico.

Dall'anno 2019, sulla base di numerose iniziative su tutto il territorio nazionale, è stata altresì introdotta un'agevolazione sulla tassa TARI finalizzata ad incentivare l'adozione di un cane dal canile comunale.

Dall'anno 2019 sulla base di numerose iniziative su tutto il territorio nazionale, è stata introdotta una agevolazione sulla tassa TARI finalizzata ad incentivare l'adozione di un cane dal canile comunale.

Con il D. Lgs. 28.09.1998, n. 360 è stata istituita l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – IRPEF.

Il Comune di Vercelli aveva introdotto l'addizionale comunale all'IRPEF con il Bilancio di Previsione anno 2005.

Il susseguirsi delle norme ha sospeso e variato la soglia delle aliquote nel corso degli anni fino ad un massimo di applicazione dell'aliquota pari a 0,8 punti percentuali senza limite di incremento, e con la possibilità per i Comuni di prevedere, sempre nell'ambito del proprio regolamento, una soglia di esenzione per quei cittadini che risultino in possesso di particolari requisiti reddituali.

Dal 2013 è stata introdotta una sola aliquota, pari al 0,80% per tutti gli scaglioni di reddito modificando la sola soglia di esenzione, rapportandola dapprima a € 12.000,00, nel 2014 a € 13.000,00, nel 2015 ad € 13.500,00, nel 2016 ad € 15.000,00 e nel 2017 ad € 16.000,00, applicabile unicamente in ragione del possesso di detti requisiti reddituali, intesi come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e che, nel caso di superamento di detto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

Dall'esercizio 2018 è stata mantenuta la soglia di esenzione pari ad € 16.000,00 mentre l'aliquota unica pari allo 0,80% è stata modificata stabilendo l'aliquota per il primo scaglione di reddito (fino ad € 15.000,00) pari a 0,70 in ragione della precedente pari a 0,80, al fine di tutelare le fasce più svantaggiate e le categorie meno abbienti, stante il particolare momento di congiuntura economica. Anche per l'anno 2019 sono state confermate le aliquote dell'addizionale comunale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche per il primo scaglione di reddito (fino ad € 15.000,00) nella misura dello 0,70% e per tutti i successivi scaglioni nella misura dello 0,80% e mantenendo la soglia di esenzione pari ad € 16.000,00.

Il gettito stimato è di € 4.850.000,00 tenuto conto delle risultanze degli esercizi precedenti e degli incassi riscontrati nell'ultimo esercizio chiuso, nonché con l'ausilio del sistema di calcolo del gettito atteso, fornito dal MEF, è stato opportunamente rapportato all'andamento storico e si è tenuto conto della variabilità degli imponibili.



L'imposta sulla pubblicità e i diritti di affissione si applicano alle comunicazioni pubblicitarie effettuate sul territorio comunale.

Il Comune di Vercelli fin dal 1994, ai fini del computo dell'imposta e dei diritti, aveva adottato la graduazione minima della classe di appartenenza, prevedendo un solo incremento del 10% delle tariffe a far tempo dall'anno 2004.

Nello scorso esercizio 2018, con la Risoluzione n. 2, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze – Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale, è intervenuta a chiarire gli effetti dell'intervenuta abrogazione della facoltà di disporre aumenti dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e dei Diritti sulle Pubbliche Affissioni di cui al capo I del D. Lgs. 15.11.1993, n. 507 e s.m.i..

L'art. 1, comma 919 della legge 30.12.2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) ripristina la facoltà di tutti i Comuni di prevedere una maggiorazione fino al 50 per cento delle tariffe di cui al D. Lgs. 15.11.1993, n. 507 e s.m.i., per le superfici superiori al metro quadrato soggette all' Imposta Comunale sulla Pubblicità e ai Diritti sulle Pubbliche Affissioni.

Il Comune di Vercelli, per l'anno 2019, ha confermato la maggiorazione nella misura del 10% prevista fino all'anno 2018, da applicarsi alle tariffe per le superfici superiori al metro quadrato soggette all'Imposta Comunale sulla Pubblicità e ai Diritti sulle Pubbliche Affissioni, rispondenti alla classe III<sup>A</sup> cui appartiene il Comune di Vercelli.

In questo periodo di crisi economica e di mancanza di liquidità, l'attività pubblicitaria viene sostanzialmente ridimensionata e ridotta, se non eliminata. E, pertanto, le previsioni di bilancio sono state parametrize agli incassi dell'ultimo periodo tenendo conto delle eventuali code di versamento. Rispetto alle previsioni di bilancio 2018, l'incasso dei diritti sulle pubbliche affissioni si presenta lievemente inferiore agli esercizi precedenti in quanto la legge di bilancio 2019 ha consentito la conferma della maggiorazione delle tariffe solo per le fattispecie superiori al metro quadrato, mentre i fogli delle affissioni sono tendenzialmente inferiori al metro quadrato. Le previsioni iscritte sono pari a:

- Imposta Pubblicità	€ 550.000,00
-Diritti pubbliche affissioni	€ 110.000,00

L'occupazione di spazi ed aree è soggetta al pagamento della tassa (o Canone ove previsto) quando realizzata su aree appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile dei Comuni.

Anche per questo tributo il Comune di Vercelli fin dal 1994 ha adottato la graduazione minima della classe di appartenenza, confermando nel corso degli anni le tariffe minime per la fascia di appartenenza e le relative agevolazioni che sono state confermate anche per l'anno 2019.

Anche la TOSAP risente del periodo di crisi economica e di mancanza di liquidità e per poter comunque mantenere le previsioni di bilancio, è risultato necessario modificare il Regolamento Comunale per l'applicazione della Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche aggiornandolo alle disposizioni successive all'adozione dello stesso e nel contempo consentire la corretta gestione del gettito del tributo e disciplinare la tipologia e le caratteristiche degli impianti, i criteri, le dimensioni e limitazioni, i materiali, le procedure di installazione e la durata delle occupazioni di suolo pubblico e plateatico o di uso pubblico.

Sulla base delle risultanze della riscossione rendicontate dal concessionario della riscossione negli esercizi passati, sono stati iscritti i seguenti stanziamenti previsionali:

- Tosap permanente	€ 290.000,00
- Tosap temporanea	€ 180.000,00

Benché non si tratti di un'entrata tributaria, e nonché venga allocato nelle entrate extra tributarie, il canone concessorio non ricognitorio, risulta collegato alla TOSAP ed è stato introdotto fin dall'anno 2010, modificandolo ed estendendolo secondo le intervenute prescrizioni di legge, in virtù della sua funzione di corrispettivo per l'uso particolare del suolo pubblico alle occupazioni temporanee su





suolo pubblico per il tratto di tempo durante il quale è impedita la fruizione del suolo pubblico, a veicoli e/o pedoni per lavori di manutenzione, posa e realizzazione dell'infrastruttura a rete per la distribuzione di acqua, gas ed energia elettrica e per impianti o condutture sotterranee relative a linee dati e simili e per le quali il beneficio economico e l'utilità che il concessionario ne ricava è significativo limitando o precludendo la pubblica fruizione oltre che alle occupazioni effettuate con impianti pubblicitari installati, permanenti e temporanee, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, nonché di aree private sulle quali risulta costituita nei modi e nei termini di legge la servitù di pubblico passaggio, nonché al pagamento della Tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche, se dovuta, secondo una tariffa in base alla tipologia di occupazione, per le quali il beneficio economico e l'utilità che il concessionario ne ricava è significativo.

Per quanto riguarda il recupero delle entrate tributarie, negli esercizi passati si è attivata una puntuale politica di lotta all'evasione per i tributi comunali, in modo da regolarizzare le posizioni contributive non corrette, spesso conseguenza della complessità normativa che ha caratterizzato gli adempimenti fiscali degli ultimi anni.

Nell'anno 2019, continua l'attenta politica di lotta all'evasione per i tributi comunali, tale attività è da sempre effettuata con il personale interno dell'ufficio e, grazie anche agli strumenti informatici di cui ci si è dotati nel corso del tempo, ha consentito il raggiungimento di risultati apprezzabili. Il controllo ha lo scopo di far emergere errori ed evasioni che, nella maggior parte dei casi, comporta riflessi anche sul gettito di competenza.

A far tempo dal corrente anno anche la TARI, sarà oggetto di una attenta politica di contrasto all'evasione per la realizzazione di un'equità fiscale tra i cittadini soprattutto se si considera che il servizio di smaltimento rifiuti va per legge finanziato al 100% e pertanto l'evasione/elusione comporta un maggior carico tributario per i cittadini puntuali nei pagamenti.

Occorre anche considerare il problema dell'importante quota dei crediti di dubbia esigibilità, le cui quote sono dovute, soprattutto, al particolare periodo, nel quale il pagamento dei tributi condiziona la vita di famiglie ed imprese, al numero dei fallimenti/concordati ed alle difficoltà finanziarie in cui vertono molti contribuenti persone fisiche, per cui, a fronte di un elevato numero di atti, solo una percentuale di essi viene incassata o, comunque, dilazionata in pagamenti rateali su diverse annualità.

Pertanto, considerata l'alta percentuale di morosità verificatasi negli anni scorsi, nonostante nell'ultimo periodo (2017 – 2018) si sia verificato un progressivo miglioramento degli incassi, nel 2019 si ritiene opportuno continuare ad intervenire tempestivamente, con comunicazioni, solleciti, assistenza puntuale al contribuente che voglia ravvedersi nei termini di legge attuando in tal modo una gestione efficace.

Continuerà anche la costante attenzione dedicata alla velocizzazione delle attività riferite alla riscossione coattiva degli accertamenti tributari non pagati, per i quali dovranno essere emessi tempestivi solleciti e le relative ingiunzioni fiscali e gli atti successivi, nell'ottica di massima tutela dell'incasso dei crediti.

Nell'ambito della gestione dei tributi comunali, si proseguirà nell'assistenza ai contribuenti in sede di denuncia e/o liquidazione del tributo, assicurando la massima semplificazione degli adempimenti dei contribuenti rendendo disponibili i modelli di pagamento sia attraverso il sito dedicato, sia predisponendo i modelli preventivamente compilati su loro richiesta, ovvero procedendo all'invio dei moduli di pagamento dei tributi IMU/TARI.



## PARTE II – Situazione economico finanziaria dell’Ente

### 1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo 2018 del bilancio dell’Ente

ENTRATE 2018	
TITOLI 1-2-3 ENTRATE CORRENTI	47.515.861,13
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	5.092.606,29
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	3.790.661,30
TITOLO 6 ACCENSIONE PRESTITI	5.140.641,21
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0
<b>TOTALE</b>	<b>61.539.769,93</b>

SPESE 2018	
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	40.428.643,62
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	9.149.336,79
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	3.790.641,21
TITOLO 4 RIMBORSO PRESTITI	2.055.429,56
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0
<b>TOTALE</b>	<b>55.424.051,18</b>

PARTITE DI GIRO 2018	
TITOLO 9 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	5.868.866,55
TITOLO 7 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	5.868.866,55

**2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo 2018**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2018)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	675.319,83
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	511.730,84
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	47.515.861,13
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	40.428.643,62
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	765.376,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.055.429,56
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>4.430.000,94</b>
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	175.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	450.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	722.074,44
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>4.332.926,50</b>



Comune di Vercelli – Relazione di inizio mandato 2019

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	10.260.438,02
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	14.023.908,80
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	450.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	3.790.641,21
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	722.074,44
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	9.149.336,79
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	10.547.782,86
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>		<b>1.068.660,40</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	3.790.641,21
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00



Comune di Vercelli – Relazione di inizio mandato 2019

Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	3.790.641,21
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>		
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>5.401.586,90</b>

**3. Gestione di competenza. Quadro riassuntivo****IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA**

Accertamenti di competenza	67.408.636,48
Impegni di competenza	61.292.917,73
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2018	10.935.757,85
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2018	11.313.158,86
<b>AVANZO/DISAVANZO</b>	<b>5.738.317,74</b>
Avanzo di amministrazione applicato (+)	175.000,00
Recupero quota annuale di disavanzo (-)	511.730,84
<b>SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>5.410.586,90</b>

**4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione****IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA**

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2018			11.185.825,35
INCASSI	12.897.464,15	53.220.559,05	66.118.023,20
PAGAMENTI	13.036.802,91	48.035.900,73	61.072.703,64
Saldo di cassa al 31/12/2018			16.231.144,91
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2018			0,00
		<b>Fondo cassa al 31/12/2018</b>	<b>16.231.144,91</b>

Nel corso del 2018 l'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

**IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI**

Fondo di cassa al 1° gennaio (+)	11.185.825,35
Riscossioni (+)	12.897.464,15
Pagamenti (-)	13.036.802,91
Saldo di cassa al 31 dicembre (gestione residui)	11.046.486,54
Residui attivi (+)	17.986.556,09
Residui passivi (-)	4.166.642,28
Fondo Pluriennale Vincolato iniziale (-)	10.935.757,85
Avanzo di Amministrazione applicato (-)	175.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>13.755.642,55</b>



## RISULTATO DERIVANTE DALLA GESTIONE 2018 COMPETENZA E RESIDUI:

<b>RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE</b>		
<b>Gestione di competenza</b>		<b>2018</b>
Avanzo applicato		175.000,00
FPV iscritto in entrata (+)		10.935.757,85
Totale accertamenti di competenza (+)		67.408.636,48
FPV iscritto in spesa (-)		11.313.158,86
Totale impegni di competenza (-)		61.292.917,73
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>5.913.317,74</b>
<b>Gestione dei residui</b>		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		513.599,06
Minori residui attivi riaccertati (-)		3.871.099,19
Minori residui passivi riaccertati (+)		1.396.093,59
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>- 1.961.406,54</b>
<b>Riepilogo</b>		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		5.913.317,74
SALDO GESTIONE RESIDUI		-1.961.406,54
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		15.717.049,09
<b>AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018</b>		<b>19.668.960,29</b>



## 5.Utilizzo avanzo di amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2018 è stato utilizzato l'avanzo di amministrazione per € 175.000,00 per l'applicazione di somme accantonate nell'ambito delle quote vincolate dell'avanzo, ai sensi delle disposizioni del D.Lgs118/2011.

## 6.Gestione dei residui.

### Totale residui di inizio mandato

**Residui Attivi di inizio Mandato (2018)**

RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e= (a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	17.132.169,11	6.471.935,30	125.222,45	2.267.071,34	14.990.320,22	8.518.384,92	8.019.920,41	16.538.305,33
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.318.429,48	2.315.941,86	115.167,34	112.033,63	3.321.563,19	1.005.621,33	2.000.518,08	3.006.139,41
Titolo 3 - Extratributarie	5.424.281,52	1.379.501,48	2.313,88	897.691,88	4.528.903,52	3.149.402,04	2.480.909,84	5.630.311,88
<b>Parziale titoli 1+2+3</b>	<b>25.874.880,11</b>	<b>10.167.378,64</b>	<b>242.703,67</b>	<b>3.276.796,85</b>	<b>22.840.786,93</b>	<b>12.673.408,29</b>	<b>12.501.348,33</b>	<b>25.174.756,62</b>
Titolo 4 - In conto capitale	5.241.514,34	2.408.900,31	270.895,39	490.983,18	5.021.426,55	2.612.526,24	236.113,58	2.848.639,82
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.072.493,45	312.373,31	0,00	59.498,58	3.012.994,87	2.700.621,56	1.447.278,38	4.147.899,94
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Servizi per conto di terzi	52.632,47	8.811,89	0,00	43.820,58	8.811,89	0,00	3.337,14	3.337,14
<b>Totale tit. 1+2+3+4+5+6+7+9</b>	<b>34.241.520,37</b>	<b>12.897.464,15</b>	<b>513.599,06</b>	<b>3.871.099,19</b>	<b>30.884.020,24</b>	<b>17.986.556,09</b>	<b>14.188.077,43</b>	<b>32.174.633,52</b>

**Residui Passivi di inizio Mandato (2018)**

RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f	g=(e+f)
Titolo 1 - Correnti	14.193.386,27	10.994.412,77	931.455,87	13.261.930,40	2.267.517,63	10.152.504,92	12.420.022,55
Titolo 2 - In conto capitale	3.781.618,06	1.423.885,12	458.898,29	3.322.719,77	1.898.834,65	2.519.066,76	4.417.901,41
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per servizi per conto terzi	624.534,45	618.505,02	5.739,43	618.795,02	290,00	585.445,32	585.735,32
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+7</b>	<b>18.599.538,78</b>	<b>13.036.802,91</b>	<b>1.396.093,59</b>	<b>17.203.445,19</b>	<b>4.166.642,28</b>	<b>13.257.017,00</b>	<b>17.423.659,28</b>



**7. Analisi anzianità dei residui per anno di provenienza**

Residui attivi al 31.12					
	2014 e precedenti	2015	2016	2017	TOTALE
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	3.992.038,53	2.825.077,09	2.517.642,91	7.797.410,58	<b>17.132.169,11</b>
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	445.160,66	225.397,35	282.427,99	2.365.443,48	<b>3.318.429,48</b>
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	639.728,87	934.154,08	1.290.993,10	2.559.405,47	<b>5.424.281,52</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.076.928,06</b>	<b>3.984.628,52</b>	<b>4.091.064,00</b>	<b>12.722.259,53</b>	<b>25.874.880,11</b>
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	31.496,95	3.774.621,84	420.084,31	1.015.311,24	<b>5.241.514,34</b>
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	2.272.137,88	800.355,57	<b>3.072.493,45</b>
TITOLO 6 ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
TITOLO 7 ANCIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31.496,95</b>	<b>3.774.621,84</b>	<b>2.692.222,19</b>	<b>1.815.666,81</b>	<b>8.314.007,79</b>
TITOLO 9 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	20.989,41	0,00	0,00	31.643,06	<b>52.632,47</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5.129.414,42</b>	<b>7.759.250,36</b>	<b>6.783.286,19</b>	<b>14.569.569,40</b>	<b>34.241.520,37</b>



Residui passivi al 31.12					
	2014 e precedenti	2015	2016	2017	TOTALE
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	527.765,26	509.318,69	1.136.993,26	12.019.309,06	<b>14.193.386,27</b>
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	102.348,93	687.528,49	1.742.333,36	1.249.407,28	<b>3.781.618,06</b>
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
TITOLO 7 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	290,00	0,00	624.244,45	<b>624.534,45</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>630.114,19</b>	<b>1.197.137,18</b>	<b>2.879.326,62</b>	<b>13.892.960,79</b>	<b>18.599.538,78</b>

### 8. Rapporto tra competenza e residui

	2018
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	53,28

### 9. Obiettivo di finanza pubblica 2018: Pareggio di Bilancio 2018

Posizione dell'Ente rispetto agli adempimenti del Pareggio di Bilancio (S soggetto – NS non soggetto)

<b>2018</b>
<b>S</b>

L'ente risulta aver rispettato il Pareggio di Bilancio 2018, così come riportato nel modello denominato "certif. 2018" per la Certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del Pareggio di Bilancio 2018, inviato via web al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 25/03/2019.



La legge di stabilità 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) all'art. 1 da commi 819 a 826 ha sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019 in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Dal 2019 già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri. (allegato 10 al D.Lgs 118/2011).

Le modifiche introdotte dal nuovo impianto normativo che autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili (seppur con le limitazioni previste per gli enti che presentano un disavanzo tecnico da Riaccertamento Straordinario) ma anche il fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), costituiscono un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente potendo contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto delle spese di investimento utili ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ora coincidenti con gli equilibri ordinari.

## 10. Indebitamento:

### 10.1 Indebitamento dell'ente

	2018
Residuo debito finale	49.883.341,80
Popolazione residente alla data del 1/1/2018	46.130
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.081

### 10.2 Rispetto del limite di indebitamento

Incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (Art. 204 TUEL) anno 2018:

Interessi passivi esercizio 2018 1.987.910,36  
\_\_\_\_\_ % = 4,33%

Entrate Titolo 1, 2 e 3 penultimo esercizio chiuso (2016) 45.888.703,63

### 10.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha fatto ricorso a strumenti di finanza derivata.



## 11. Conto del patrimonio in sintesi

### Conto del Patrimonio dell'Anno 2018

ATTIVO	Importo	PASSIVO	Importo
A) Crediti verso Partecipanti	0,00	A I) Fondo di dotazione	111.456.411,46
B I) Immobilizzazioni immateriali	0,00	A II) Riserve	63.185.201,76
B II - B III) Immobilizzazioni materiali	220.974.523,92	A III) Risultato economico dell'esercizio	9.060.117,16
B IV) Immobilizzazioni Finanziarie	54.111.780,83	A) Totale Patrimonio Netto	184.456.125,42
<b>B) Totale Immobilizzazioni</b>	<b>275.086.304,75</b>	B) Fondi per Rischi ed Oneri	812.928,36
C I) Rimanenze	38.752,60	C) Trattamento di Fine Rapporto	0,00
C II) Crediti	16.426.508,31	D) Debiti	67.307.001,08
C III) Attività Finanziarie	78,72		
C IV) Disponibilità Liquide	20.379.044,85		
<b>C) Totale Attivo Circolante</b>	<b>36.844.384,48</b>		
D) Ratei e risconti attivi	0,00	E) Ratei e risconti passivi	59.354.634,37
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>311.930.689,23</b>	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>311.930.689,23</b>

## 12. Conto economico in sintesi

### Conto Economico Anno 2018

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Importo
A) Componenti positivi della gestione	47.332.199,10
B) Componenti negativi della gestione	41.470.958,43
C) Proventi ed oneri finanziari	-179.465,73
Proventi finanziari	1.808.444,63
Oneri finanziari	1.987.910,36
D) Rettifiche di Valore Attività Finanziarie	-1.083.199,79
E) Proventi ed Oneri straordinari	5.823.446,85
Proventi Straordinari	10.226.878,68
Oneri Straordinari	4.403.431,83
I) Imposte	607.509,80
<b>RISULTATO ECONOMICO DI SERCIZIO</b>	<b>9.814.512,20</b>



### **13.Riconoscimento debiti fuori bilancio**

Nel corso del 2018 sono stati adottati i seguenti provvedimenti di riconoscimento debiti fuori bilancio:

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 28/06/2018 all'oggetto: "ART. 194 D. LGS. 18.08.2000, N. 267 E S.M.I. - RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO - SETTORE OPERE PUBBLICHE PATRIMONIO SMART CITY E POLITICHE AMBIENTALI ED ENERGETICHE - SENTENZA DEL TRIBUNALE DI VERCELLI N. 66/2018 PUBBLICATA IL 15.2.2018 RG N. 1576/2017"

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 99 del 26/07/2018 all'oggetto: "ART. 194 D. LGS. 18.08.2000, N. 267 E S.M.I. - RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEIDEBITI FUORI BILANCIO - SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGALI - SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL PIEMONTE N. 481/2018"

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 141 DEL 20/12/2018 ALL'OGGETTO: "ART. 194 D. LGS. 18.08.2000, N. 267 E S.M.I. - RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEIDEBITI FUORI BILANCIO -VERTENZA AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL DI VERCELLIGIÀ AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL 11 - COMUNE DI VERCELLI. ORDINANZA DELLACORTE SUPREMA DI CASSAZIONE PRIMA SEZIONE CIVILE DEL 11/08/2018"

Al 31.12.2018 non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere.



### **PARTE III – Rilievi degli organismi esterni di controllo**

#### 1. Rilievi della Corte dei conti

L'Ente nel periodo amministrativo precedente non è stato oggetto di rilievi per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della legge 266/2005.

La Corte dei Conti nell'ambito dell'attività di controllo preventivo svolta con riferimento ai documenti di seguito indicati, ha adottato nel periodo amministrativo precedente le pronunce di cui si riporta il dispositivo.

#### **Rendiconto 2013:**

La Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte:

- 1) Ha accertato che nel corso del 2013 il Comune di Vercelli presentava un'elevata incidenza di residui attivi, provenienti anche da anni precedenti al 2009, in rapporto all'avanzo di amministrazione;
- 2) Ha invitato l'Amministrazione dell'Ente a porre in essere misure idonee all'abbattimento dei residui attivi sopra indicati ed alla cancellazione dei residui non esigibili;
- 3) Ha accertato che nel 2013 il Comune di Vercelli presentava un equilibrio di parte corrente ancora fortemente influenzato dalla presenza di entrate non ripetitive;
- 4) Ha invitato l'Ente al perseguimento di un effettivo equilibrio di parte corrente senza il ricorso condizionante ad entrate di carattere straordinario;
- 5) Ha accertato l'esistenza di uno squilibrio di parte capitale, non coperto dal fondo cassa, e sintomo di utilizzo improprio di entrate in conto capitale;
- 6) Ha invitato l'Ente ad un attento monitoraggio nella programmazione delle opere d'investimento, nel reperimento e nella gestione delle relative coperture, nonché nel corretto utilizzo di risorse vincolate.

#### **Rendiconto 2015:**

La Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte, ferma restando la riserva di ulteriori approfondimenti e controlli in occasione delle proprie funzioni sui successivi esercizi, ha accertato:

- 1) il mancato rispetto del Patto di Stabilità Interno 2015;
- 2) una scarsa capacità di riscossione dell'Ente, così come nelle passate gestioni, per i residui attivi dei titoli I e III;
- 3) una non puntuale applicazione dei principi contabili in relazione all'utilizzo dell'avanzo (disavanzo) d'amministrazione;

e ha invitato:

- l'Amministrazione, per quanto attiene al mancato rispetto del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2015, a garantire per gli anni successivi l'osservanza della nuova normativa in



materia di saldi di finanza pubblica, di cui alla L. 28/12/2015, n. 208, pur rilevando che l'Ente ha comunicato l'applicazione delle sanzioni per l'anno 2016;

- l'Ente ad adoperarsi per risolvere le problematiche rilevanti dalla difficoltà di incasso dei residui, attivando ulteriori interventi anche di carattere organizzativo, finalizzati a rendere più efficiente la riscossione;

- l'Ente ad applicare rigorosamente i principi contabili che regolano la gestione finanziaria dell'Ente nel mantenimento degli equilibri di bilancio delle successive gestioni, in relazione all'utilizzo dell'avanzo (disavanzo) di amministrazione ed in ragione dell'effettiva copertura dei fondi vincolati nel risultato di amministrazione.

## 2. Verifica amministrativo-contabile

Inoltre, a seguito di verifica amministrativo-contabile avviata nel 2013, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica, con nota in data 15.10.2015 ha comunicato quanto segue:

- Dall'esame delle controdeduzioni pervenute si rileva che le questioni evidenziate in sede ispettiva relative alla gestione contabile possono ritenersi definite a seguito delle condivisibili argomentazioni giustificative prodotte dall'Ente.

Per la parte afferente i rilievi n. 8 e 12, a fronte dell'idonea evidenza documentale prodotta dal Comune di Vercelli il MEF ha ritenuto che i rilievi formulati possano ritenersi superati. Per quanto concerne il rilievo n. 7, a fronte delle ulteriori motivazioni addotte dal Comune di Vercelli sulla legittimità della quantificazione delle risorse art. 15, commi 2 e 5 del CCNL 1.4.1999, il Dipartimento, nel prendere atto della diversa interpretazione alle disposizioni contrattuali rispetto alla posizione assunta dallo stesso MEF, ha comunicato di ritenere conclusa per quanto di competenza, la trattazione in argomento, rimettendo alle valutazioni della Magistratura contabile le questioni in argomento. (nota n. 10646 del 18.1.2017 pervenuta al prot. gen. n. 2892 del 19.1.2017).

- **Attività giurisdizionale:** l'ente non è stato oggetto di sentenze.

3. **Rilievi dell'Organo di revisione:** l'ente non è stato oggetto di rilievi da parte dell'Organo di Revisione.



## PARTE IV - Organismi partecipati

### 1. Partecipazioni detenute e rispettive quote di partecipazione:

- A.S.M. Vercelli S.p.a. (Capogruppo)	- 40,00%
-Atena Trading S.r.l.	- 40,00%
-Ato2 Acque S.c.a.r.l.	- 6,80%
- Azienda Farmaceutica Municipalizzata	-100,00%
- Istituzione Scuola Comunale di Musica F.A. Vallotti	-100,00%
- Nordind S.p.a. (Capogruppo)	- 14,38%
-Terre del Sesia S.c.a.r.l.	- 0,29%
- A.T.A.P. S.p.a. (Capogruppo)	- 6,34%
- Extra.TO S.c.a.r.l.	- 0,16%
- C.S.I. Piemonte	- 0,87%
- Consorzio U.N.I.VER.	- 25,00%
- C.O.VE.VA.R.	- 21,95%
- A.T.L. Valsesia S.c.a.r.l.	- 5,81%
- CO.VER.FO.P. S.c.a.r.l.	- 43,79%

### 2. Risultati di esercizio delle aziende e società controllate

Organismo	Risultato di esercizio 2018	Note
AFM	€ 1.166	

### Revisione periodica partecipate

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.142 del 20/12/2018 è stata approvata la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data del 31.12.2017, accertandole come da prospetto allegato alla deliberazione, che di seguito si riporta, redatto secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dando atto che per la società Insediamenti Produttivi per il Piemonte Settentrionale Spa in liquidazione, siglabile Nordind Spa in liquidazione, in data 13/01/2017 é stato dichiarato il fallimento e che, per le restanti società partecipate, non sono stati individuati interventi di razionalizzazione.





## COMUNE DI VERCELLI

Società partecipate

A.S.M. Vercelli S.p.A. (40,00%)	A.T.A.P. S.p.A. (6,34%)	CO.VER.FO.P. S.c.a.r.l. (43,79%)	A.T.L. VALSESIA VERCELLI S.c.a.r.l. (4,82%)	NORDIND S.p.A. (14,38%)
------------------------------------	----------------------------	--	---	----------------------------

### Gap e area consolidamento 2018

Con deliberazione n. 473 del 28/12/2018 la Giunta Comunale ha approvato i seguenti due elenchi:

- **Elenco A)** Enti, aziende e società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP):

- **A.S.M. Vercelli S.p.a. (Capogruppo)**
  - Atena Trading S.r.l.
  - Ato2 Acque S.c.a.r.l.
- **Azienda Farmaceutica Municipalizzata**
- **Istituzione Scuola Comunale di Musica F.A. Vallotti**
- **Nordind S.p.a. (Capogruppo)**
  - Terre del Sesia S.c.a.r.l.
- **A.T.A.P. S.p.a. (Capogruppo)**
- **Extra.TO S.c.a.r.l.**
- **C.S.I. Piemonte**
- **Consorzio U.N.I.VER.**
- **C.O.VE.VA.R.**
- **A.T.L. Valsesia S.c.a.r.l.**
- **CO.VER.FO.P. S.c.a.r.l.**

dando atto che per la società Nordind S.p.A., con sentenza n. 1/2017 R.G. Fallimenti depositata in data 13/01/2017, il Tribunale di Vercelli ha dichiarato il fallimento e che pertanto non è stata ricompresa nell'area di consolidamento, analogamente alla partecipata indiretta Terre del Sesia S.c.a.r.l.;

- **Elenco B)** Enti, aziende e società componenti il GAP compresi nel Bilancio Consolidato 2018 (c.d. Area di Consolidamento o Perimetro di Consolidamento):

- **A.S.M. Vercelli S.p.a. (Capogruppo)**



- Atena Trading S.r.l.

- Azienda Farmaceutica Municipalizzata
- Istituzione Scuola Comunale di Musica F.A. Vallotti
- A.T.A.P. S.p.a. (Capogruppo)
- C.O.VE.VA.R.
- C.S.I. Piemonte;

Con deliberazione n. 474 del 28/12/2018 la Giunta Comunale ha approvato le linee guida per gli organismi compresi nell'area di consolidamento.

### **Parificazione rapporti di debito e credito con le partecipate**

I rapporti di debito e credito reciproci con le partecipate sono stati verificati con riferimento alla situazione al 31/12/2018 e le risultanze sono state asseverate dai rispettivi organi di revisione.

\*\*\*\*\*

**Sulla base delle risultanze della relazione di inizio mandato la situazione finanziaria e patrimoniale non presenta squilibri.**

Vercelli 09/09/2019

IL RESPONSABILE FINANZIARIO

Silvano Ardizzone

IL SINDACO

Andrea Corsaro